



LEGAMBIENTE

SULLA SCEMPIO IN CORSO SULLA SS17 GRAVE DISTRAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

LA REGIONE ABRUZZO NON PUO' TACERE SU QUESTA INDELEBILE FERITA AL PAESAGGIO

“Riteniamo grave che oggi in Consiglio Regionale – ha dichiarato **Antonio Ricci**, presidente regionale Legambiente - sia mancato il numero legale nella votazione sull'interrogazione dei consiglieri La Morgia e Orlando relativa ai lavori in corso sulla SS17 nella Piana di Navelli. L'assenza del numero legale non può essere nemmeno giustificata da eventuali altri equilibri politici che hanno portato alla sospensione del Consiglio. Il massimo organo democratico della Regione Abruzzo non può rimanere zitto su questa vicenda che sta segnando in maniera irreversibile e così grave il territorio regionale. Legambiente chiede che l'interrogazione sia riproposta nel prossimo Consiglio Regionale. Se c'è qualcuno che vuole nascondersi, magari dietro le ragioni di sicurezza, condivisibili, ma alle quali l'intervento dell'ANAS sta dando una risposta assolutamente sproporzionata e fuori misura, è bene che venga a dirlo chiaro.”

Questi i numeri dello scempio.

La Statale avrà un ingombro **7** volte superiore a quello attuale con un consumo di circa **60** ettari di territorio; la larghezza media del fronte stradale sarà di **30-35** metri pari a quella dell'ampliamento in corso dell'autostrada Torino-Milano (che pur sopporta ben altro traffico!) e per un tratto raggiungerà addirittura i **57** metri; all'interno dello svincolo di S.Pio, che occuperà **15** ettari, troverebbero posto **3** stadi olimpici di Berlino, dove si terrà la finale dei Campionati di Calcio, e, rimanendo in ambito calcistico, le **4** rotonde e lo svincolo potrebbero ospitare **40** campi di calcio; per circa **3** km al centro della Piana il rettilineo attuale (naturalmente il tracciato più logico) viene abbandonato per realizzarne uno curvo; davanti alla chiesa della Madonna Cinturelli, la più importante testimonianza storica della transumanza, troneggerà, oscurandola, un terrapieno lungo circa **700** metri ed alto **6** metri dal piano di campagna.

“Questa regione rischia una grave perdita di credibilità sul piano nazionale – prosegue **Ricci** – Non può essere contemporaneamente referente nazionale delle regioni italiane per l'attuazione della Convenzione del Paesaggio, importante normativa emanata dalla Comunità Europea, e contemporaneamente assistere inerme, senza muovere un solo passo, a questo attentato ad uno dei paesaggi agrari regionali meglio conservati. Per avere credito ci vuole coerenza. L'Abruzzo deve dimostrarne di averne.”

Pescara, 27 giugno 2006

Ufficio Stampa 338.5080981